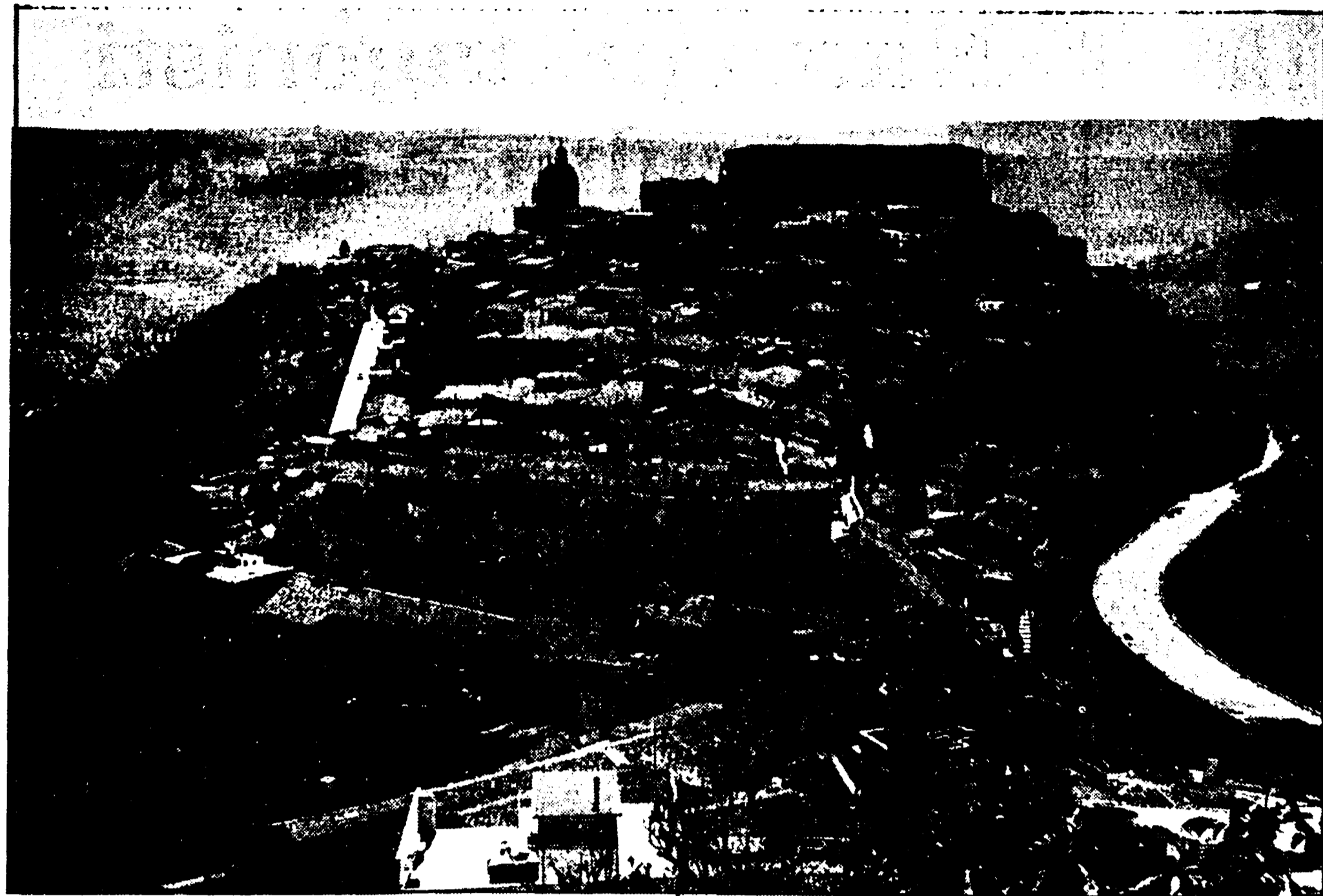


# Proposta unitaria all'ARS per il risanamento dell'antica Ragusa



Una panoramica dell'antica Ibla e un particolare del centro storico dell'antica Ragusa

(Foto Tidone)

## Una legge per salvare Ibla

Il progetto è firmato da deputati comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici — Due gli obiettivi dell'iniziativa: salvare il ricco patrimonio storico-architettonico del centro storico; creare le condizioni per rendere abitabili quartieri lasciati nel più totale abbandono — Negli ultimi cinquant'anni ne sono state espulse settemila — Contributi per gli alloggi ai cittadini espropriati

### L'Ente Fucino e il movimento contadino nella Marsica

#### Dalla rabbia del sessanta alle lotte unitarie degli anni '70

La battaglia per il raccolto delle patate e delle bietole - La DC ricorre alla « tecnica del disinnescio » - Significative conquiste - La difficile ricerca dell'unità - Il PCI alla testa delle iniziative Nasce l'ESA - Il ruolo dei 600 dipendenti



Una manifestazione del 17 marzo 1960 a Celano

articolo, la DC si affannò ad usare la tecnica « del disinnescio », che tendeva a neutralizzare, sia pure temporaneamente, il detonatore della carica esplosiva che in quegli anni di politica fallimentare aveva accumulato nelle vallate, nelle province e nelle regioni meridionali. Ma resta innegabile che la sterzata alla direzione della vita politica ed amministrativa che ebbe a seguito di quella spinta di massa, dimostrò ancora una volta, la capacità di lotta del movimento contadino marsicano.

#### Novità sostanziale

Senza volersi perdere in pesanti censure, è sufficiente ricordare che dal 1960 al 1970, vi furono conquiste importantissime sia da parte del movimento contadino del Fucino, sia da parte del movimento democratico del nostro Paese, che segnarono tappe nuove nel processo di avanzamento delle classi lavoratrici: la realizzazione dello zuccherificio di Celano, ed il suo inglobamento da parte dell'Ente, la lotta contro il « rapto » del 1965, il riconoscimento del CBF (Consorzio bieticoltori del Fucino) come forza democratica rappresentativa del 40 per cento dei contadini bieticoltori, i tentativi di una gestione più moderna messi in atto dall'attuale presidente dell'Ente dottor Fesce, la trasformazione da Ente per la valorizzazione del Fucino a Ente di sviluppo agricolo, con giurisdizione su tutto il territorio abruzzese, ed infine la costituzione della Regione.

La novità sostanziale, dopo quel periodo iniziale in cui, a parte il riflusso naturale del movimento, la DC attraverso il suo strumento, aveva potuto giocare le carte della restaurazione, fu che sul problema, più gravi e scottanti, si riusciva di nuovo a trovare l'unità dei contadini, ed essi stessi, riuscivano ad organizzarsi ed a lottare in forme sempre più qualificate che costrinsero i governi nazionali, a concessioni tra le più avanzate d'Italia.

come il contratto bieticolo, unico nel suo genere.

Il bilancio delle lotte del 1965, infatti, dimostrò una maggiore qualificazione di alcune di esse ed un allargamento delle forze in movimento, anche se non si giunse sempre ad investire pienamente gli aspetti strutturali, imposte però l'accoglimento del diritto di contrattazione e di libertà di rappresentanza dell'organizzazione economica democratica. Uno scontro di breve durata, ma che vide isolato il monopolio degli zuccherieri ed i 12 mila bieticoltori, le popolazioni e gli enti locali.

Nel corso della battaglia cadde ogni discriminazione, il Partito comunista assunse una funzione di direzione alla testa del movimento, i contadini della « bonomiana » aderirono alle varie forme di lotta ed agli scioperi, l'ANB (Coldiretti) rimase isolata e fu sconfessata la sua connivenza con gli industriali dello zucchero.

Tutti gli altri motivi di lotta furono ovviamente portati avanti, ma da alcune cifre si può notare come, nonostante la buona volontà di qualche dirigente, l'Ente non riuscisse a svincolarsi dalla pesante politica democristiana. Un esempio per tutti può essere quello dell'irrigazione. Le organizzazioni democratiche dei contadini presentarono un piano per la costruzione di impianti irrigui per un complesso di 25 mila ettari di terra. Ma, in quegli anni, in Abruzzo, come nel resto dell'Italia, veniva perseguita la politica delle autostrade, per cui i miliardi per costruire le rotabili per ciascuna provincia, si da soddisfare gli appetiti clientelari e campanilistici dei Natali e Gaspari; di turno si trovarono, mentre gli impianti irrigui costruiti, fondamentali per l'economia agricola, furono insufficienti: appena per 4300 ettari.

In questo quadro, infine, è necessario una panoramica sul comportamento e sulla struttura dell'apparato dell'Ente. Come abbiamo sottolineato: circa 600 dipendenti dell'organismo agricolo furono reclusi tra gli scritti. E gli elettori democristiani all'epoca della istituzione dell'Ente Fucino, con il passare degli anni il ruolo di questi dipendenti — alcuni dei quali, non esenti, da gravi colpe — e ve-

nuto via via mutando, perdendo gli aspetti più elettorali e clientelari per riaffermare, dapprima timidamente poi con maggior forza, un ruolo diverso all'interno di questo organismo, contemporaneamente ad un processo di democratizzazione di tutte le strutture dell'ESA.

Quindi, anche da parte del movimento contadino — e questa è una sua conquista — l'abbandono delle posizioni più rigide e più chiuse nei confronti dei dipendenti, visti non più come gli artefici della politica anticontadina dell'Ente Fucino, ma come lavoratori in lotta per l'affermazione di questo nuovo ruolo al fianco del movimento più generale per il rilancio dell'agricoltura abruzzese. E da parte dei dipendenti lo sforzo di porsi come un interlocutore finalmente costruttivo di tutto il movimento contadino in entità, se necessario, alle linee della direzione dell'ESA.

#### Lunghi processi

Processi, certo lunghissimi, che hanno richiesto 20 anni di lotte, di scontri, talora violenti, ma che, come naturale, hanno potuto affermare come la linea giusta che sicuramente avrebbe contribuito ad accelerare il cammino di un'effettiva democratizzazione dell'ente di sviluppo agricolo.

In conclusione si può sicuramente dire che il decennio dal 1959 al 1970, pone le basi anche attraverso la conquista dell'Istituto Regione, dell'elaborazione di una linea unitaria attorno ai problemi agrari, in una visione non corporativa ma allargata alle componenti inasprite di controllo pubblico, quindi alle forze produttive, sindacali e dei dipendenti, nonché dei contadini stessi, alla luce della convinzione che i problemi agrari non interessano solo i contadini ma tutto il processo produttivo del nostro Paese.

Gennaro De Stefano

#### Nostro servizio

È stata presentata nei giorni scorsi all'Assemblea regionale siciliana una proposta di legge per il risanamento di Ibla, l'antico centro storico della città di Ragusa. Firmatari della proposta, primo il compagno on. Giorgio Chessori, sono un gruppo di deputati comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici. Le prime origini di Ibla, « arrampicata — come scrive Carlo Nicastro nella sezione di un documento — per la TV — su una collina, circondata dal fiume Irmio e da tre torrenti, che costituivano un formidabile baluardo naturale — risalgono all'epoca sicula, della quale rimangono « ancora » notevoli vestigia. Successivamente, nel 1693, fu rasa al suolo dal terribile terremoto che sconvolse la Sicilia e solo in parte fu riedificata.

Nel corso dei secoli ad Ibla sono state realizzate bellissime opere architettoniche, monumenti, conventi, chiese e ville. Accanto ai palazzi che esaltano la ricchezza delle classi dominanti di un tempo, ci sono le abitazioni fatiscenti, piene di umidità, in cui sono le case in rovina, i quartieri abbandonati. E così il bisogno di una casa decente e di maggiori servizi è portato migliaia di abitanti ad abbandonare il centro storico. Negli ultimi cinquant'anni la popolazione di Ibla si è infatti ridotta da 12 mila a circa 5 mila abitanti.

Dall'esame della realtà emerge chiaramente — si afferma nella proposta di legge — che il problema del risanamento e della ristrutturazione di Ibla non presenta solo degli aspetti di ordine culturale ed estetico, di patrimonio storico, architettonico, artistico ed urbanistico, ma evidenzia elementi di rilevante importanza igienica, civile ed economica. Avviare l'opera di risanamento significa inoltre utilizzare il patrimonio immobiliare e fondiario oggi totalmente abbandonato e in rovina; vuol dire fare un investimento capace di mettere a profitto risorse non utilizzate e creare nuove ricchezze.

Il gruppo dei deputati regionali firmatari della proposta di legge, partendo dalla considerazione che la conservazione rigorosa dello scenario fisico, ottenuto con un piano di vincoli, non basta ad assicurare una vitale permanenza dell'antico organismo urbano, come nucleo di una città in espansione, fanno alcune proposte per rivitalizzare tutta l'attività socio-economica di Ibla. I quartieri storici — è detto ancora nella proposta di legge — devono offrire ai cittadini: non solo un alloggio moderno e attrezzato, ma anche quei servizi comuni che for-

mano i prolungamenti dell'abitazione.

Per realizzare la conservazione attiva e il reinsediamento dei centri storici nella città moderna e indispensabile — afferma il gruppo di deputati — l'informazione e la consultazione dei cittadini in tutti i livelli e in tutte le fasi della pianificazione. Per questo motivo nella premessa della proposta è formulato un invito ad accelerare i tempi di attuazione dei consigli di quartiere affinché questa partecipazione possa influire realmente sulla elaborazione e sulle scelte delle linee e degli orientamenti per affrontare e risolvere i problemi delle città.

Nella proposta di legge è previsto un contributo per bandire un concorso nazionale per l'elaborazione di un piano generale di risanamento, ristrutturazione e salvaguardia dei valori storici, architettonici, urbanistici, ambientali e paesaggistici di Ibla. Viene inoltre data al Comune la possibilità di procedere all'acquisizione di edifici di particolare valore storico da destinare ad uso pubblico, nonché di aree per la realizzazione di infrastrutture civili. Nella proposta sono previsti anche contributi per privati e la autorizzazione al Comune di costruire alloggi per i cittadini espropriati in attuazione del piano di risanamento.

Notevole importanza viene data alle iniziative degli enti locali per la costruzione di infrastrutture civili, sociali, ricreative, sportive e culturali ad Ibla. Vengono infine previsti contributi per incentivare insediamenti ad Ibla di varie attività economiche, compatibili con la salvaguardia dei valori ambientali e che consentano di fare della Marsica antica un centro vitale.

ca. o.

non ci sono dubbi  
**CAMERE da LETTO**  
**ALFARANO**  
solo nei migliori negozi

oscar dell'arredamento 1974

OFFICINE ORTOPEDICHE  
**Feola**  
50 anni di attività ed esperienza  
AFFILIATA F.I.O.T.O.  
LECCE - via B. Cairoli, 1 - Tel. 26583

Recapiti:  
BRINDISI - TARANTO - GALLIPOLI  
(consultare elenco telefonico)  
Nuovi recapiti:  
MATERA - ACQUAVIVA DELLE FONTI (Ba)

ULTIMO GIORNO A  
**GALLIPOLI**  
Piazza Giudecca  
strepitoso successo

**CIRCO MEDRANO**

OGGI due spettacoli  
ore 16 - 21,15

Da domani  
**di NARDO'**  
Circo riscaldato Ampio parcheggio

PRIMA UN CONFRONTO  
POI...

**GEUSA**

LE MIGLIORI FIRME DEL MOBILE con  
**SCONTI ECCEZIONALI**

**GEUSA ARREDAMENTI**  
lecce via daurio 175 tel.28556

automobilisti!  
ANCHE CON L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA  
POLIZZA 4R, risparmio 50%

IL PADRE DA' LA SICUREZZA ALLA FAMIGLIA  
UNA POLIZZA VITA DEL **LAV** LA DA' AI PADRI

**se**

Vita 1976  
se ha 50 anni  
se ha famiglia e denaro  
se non ha ancora detto  
alle persone  
che gli sono  
vicini  
che gli sono  
vicini  
che gli sono  
vicini

**TP**  
Tutela Personale

per qualsiasi  
vostro problema  
assicurativo

A BRINDISI  
**CHIAMATE**  
de nicolo'  
Lloyd Adriatico  
ASSICURAZIONI TEL. 27641